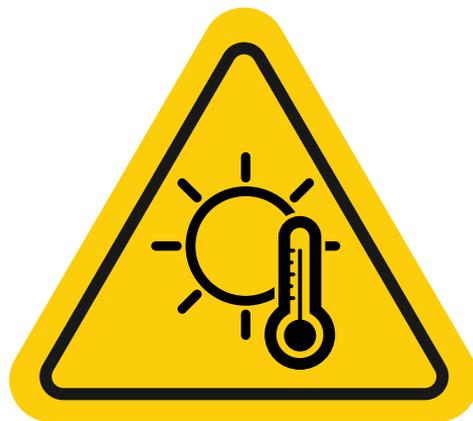


# COLPO DI CALORE? COLPA DEL CALORE!



## REGIONE LAZIO

ASSESSORATO LAVORO, SCUOLA,  
FORMAZIONE, RICERCA, MERITO E URBANISTICA

PIANO STRATEGICO REGIONALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA  
SUL LAVORO 2025-2026 - DELIBERAZIONE 30 DICEMBRE 2024, N. 1181

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA  
SUL LAVORO 2025 - DELIBERAZIONE 26 GIUGNO 2025, N. 491

**Informati per tutelare la tua salute, il tuo lavoro e i tuoi diritti.**



Scopri la campagna  
di comunicazione



Vedi la mappa  
del calore



Leggi le Ordinanze  
della Regione Lazio

NELLA REGIONE LAZIO, DURANTE PERIODI DI FORTE CALDO, I LAVORATORI ESPOSTI A ONDATE DI CALORE SONO TUTELATI DA RISCHI PER LA SALUTE, COME IL COLPO DI CALORE, ATTRAVERSO MISURE PREVENTIVE E, SE NECESSARIO, LA SOSPENSIONE DEL LAVORO DURANTE LE ORE PIÙ CALDE. DA PARTE LORO, I LAVORATORI DEVONO COLLABORARE CON IL DATORE DI LAVORO E TRA LORO, APPLICANDO LE MISURE DI SICUREZZA, FORNENDO E RICEVENDO CORRETTA INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA, E SEGNALANDO TEMPESTIVAMENTE EVENTUALI MALORI.

## Diritti dei lavoratori esposti a ondate di calore.



### Sorveglianza sanitaria

I lavoratori esposti a temperature elevate devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, con visite mediche preventive e periodiche per valutare la loro idoneità a svolgere le mansioni in quelle condizioni, come previsto dal Testo Unico sulla sicurezza.



### Informazione e formazione

I lavoratori devono essere adeguatamente informati sui rischi legati al caldo e formati per riconoscerne i sintomi, adottare misure preventive e comportarsi in caso di emergenza.



### Protezione

I datori di lavoro devono fornire ai lavoratori mezzi di protezione adeguati, come abbigliamento leggero e traspirante, cappelli, occhiali da sole, creme solari e accesso a zone d'ombra, bevande fresche e, ove necessario, integratori salini.



### Riduzione dell'esposizione

È necessario organizzare il lavoro in modo da ridurre l'esposizione al sole, ad esempio iniziando le attività nelle ore più fresche, utilizzando turni a rotazione, evitando le ore più calde (12:30-16:00) quando il rischio è alto, e utilizzando mezzi meccanici che riducono lo sforzo fisico.



### Interruzione del lavoro

Se il rischio di esposizione al caldo è classificato come "Alto" secondo la mappa di Workclimate, il lavoro all'aperto è vietato tra le 12:30 e le 16:00, come stabilito dalle Ordinanze della Regione Lazio [30 maggio 2025, n. Z00001](#) e [4 luglio 2025, n. Z00002](#).



### Assistenza sanitaria

In caso di malore, il lavoratore ha diritto a ricevere immediato soccorso, essere portato in un luogo fresco e ombreggiato, e ricevere assistenza sanitaria.



### Diritto di allontanamento

In caso di pericolo grave e immediato, il lavoratore può allontanarsi dal luogo di lavoro senza subire conseguenze negative.

# Doveri dei lavoratori esposti a ondate di calore.



## Collaborazione

I lavoratori devono collaborare con il datore di lavoro e i colleghi per l'applicazione delle misure di prevenzione, ad esempio segnalando eventuali criticità o disagi.



## Utilizzo dei dispositivi di protezione

I lavoratori devono utilizzare correttamente i dispositivi di protezione forniti e seguire le indicazioni del datore di lavoro in merito all'abbigliamento e alle precauzioni da adottare.



## Segnalazione

I lavoratori devono segnalare tempestivamente al datore di lavoro o ai colleghi qualsiasi malessere o sintomo riconducibile al caldo, per ricevere assistenza.



## Controllo reciproco

I lavoratori devono prestare attenzione ai colleghi e segnalare eventuali segnali di malessere, promuovendo un controllo reciproco.

# Misure di prevenzione e protezione.



## Valutazione dei rischi

Il datore di lavoro deve includere la valutazione dei rischi legati all'esposizione al calore nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).



## Informazione e formazione

I lavoratori devono essere informati e ricevere adeguata formazione sui rischi specifici connessi alle loro mansioni, sulle misure di prevenzione e sulle procedure da adottare in caso di emergenza.



## Obblighi dei datori di lavoro in caso di ondate di calore

I datori di lavoro hanno il dovere di proteggere i lavoratori dall'esposizione al calore, specialmente durante le ondate di calore estive.



## Indicazioni per i datori di lavoro

- Riorganizzare dove possibile gli orari di lavoro per evitare lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle ore più calde o ridurre, anche mediante rotazione del personale, il carico di lavoro nelle ore centrali della giornata. Per la valutazione delle ore più a rischio della giornata è possibile utilizzare gli strumenti presenti sul [Portale Agenti Fisici](#) e sul portale [Workclimate](#).
- Garantire frequenti pause di recupero in aree ombreggiate e fresche, invitando i lavoratori a rispettarle anche se non si sentono stanchi.
- Garantire la disponibilità di acqua fresca nei luoghi di lavoro e incoraggiare i lavoratori a bere regolarmente, anche in assenza di sete.
- Mettere a disposizione idonei dispositivi di protezione individuali (DPI) indumenti protettivi leggeri, traspiranti e di colore chiaro, nonché protezioni per la testa e gli occhi e creme solari.

- Informare e formare i lavoratori sugli effetti sulla salute dello stress da caldo, sulle misure di tutela dei rischi specifici e sull'attuazione delle procedure di emergenza, da effettuarsi in una lingua che i lavoratori comprendono.
- Promuovere un reciproco controllo tra i lavoratori.
- Cantieri edili: nei cantieri, il rischio di stress termico deve essere trattato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e nel Piano Operativo di Sicurezza (POS).



### Indicazioni per i lavoratori

- Prevenire la disidratazione (preoccuparsi di avere acqua fresca a disposizione e ricordarsi di bere regolarmente, a prescindere dallo stimolo della sete).
- Alimentarsi con cibi ricchi di sali minerali (frutta e verdura) e poveri di grassi.
- Indossare abiti leggeri e traspiranti, di colore chiaro, comodi, utilizzando cappelli a tesa larga e creme solari.
- Rinfrescarsi frequentemente con acqua fresca.
- Informarsi sui sintomi a cui prestare attenzione e sulle procedure da adottare in caso di emergenza.
- Lavorare nelle zone meno esposte al sole.
- Ridurre il ritmo di lavoro, riposando in zone d'ombra e aumentando la frequenza delle pause in caso di affaticamento.
- Evitare, se possibile, il lavoro solitario.
- Non lavorare a capo scoperto. Adoperare un copricapo possibilmente a falda larga.
- In caso di malessere avvisare i colleghi, sospendere il lavoro e spostarsi in un luogo fresco.



### Sorveglianza sanitaria

In caso di rischio elevato, può essere necessaria la sorveglianza sanitaria per verificare la presenza di fattori di rischio.



### Emergenze

Avere personale formato per intervenire in caso di malori legati al calore, con procedure chiare per il primo soccorso e il contatto con i servizi di emergenza.



### Ordinanze regionali

Le Ordinanze della Regione Lazio [30 maggio 2025, n. Z00001](#) e [4 luglio 2025, n. Z00002](#) vietano il lavoro prolungato all'aperto durante le ore più calde (12:30-16:00) sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e affini, nelle cave e nelle relative pertinenze esterne, nonché nel settore della logistica di piazzale e della consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito [www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO". Il divieto non si applica alle Pubbliche Amministrazioni, ai concessionari di pubblici servizi, ai loro appaltatori quando eseguano interventi di pubblica utilità, di protezione civile, di salvaguardia della pubblica incolumità, ferma restando in ogni caso l'adozione di idonee misure organizzative ed operative che riducano ad un livello accettabile il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori impiegati in detti interventi, secondo la valutazione del rischio condotta dal datore di lavoro come previsto dal d. lgs. n. 81/2008. Queste ordinanze sono in vigore durante il periodo estivo, fino 15 settembre 2025.